

Anno IV, Supplemento al Numero 34, Agosto - Settembre 2006

Sud news



La newsletter sui Fondi strutturali comunitari

Ambiente: i risultati delle Regioni Obiettivo 1

***Luci ed ombre di sette anni di realizzazioni di interventi
a finalità ambientale mentre scatta il conto alla rovescia
per la chiusura della programmazione 2000 – 2006***



Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione



UNIONE EUROPEA

Sud News

Newsletter del Ministero
dell'Economia e delle Finanze
Cofinanziato dall'Unione europea con il FESR

Direzione

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento per le Politiche
di Sviluppo e di Coesione
Servizio per le Politiche dei Fondi
strutturali comunitari

Via Sicilia, 162/c - 00187 Roma
tel. 06.42012591
e.mail: sudnews@tesoro.it

Come è noto, a seguito dei recenti provvedimenti di legge, il DPS passa dal Ministero dell'Economia e Finanze al Ministero dello Sviluppo Economico. Sud news uscirà ancora nella consueta versione in attesa del perfezionamento della procedura di passaggio della titolarità del mensile e, quindi, dell'uso delle insegne del nuovo dicastero.

Direttore Responsabile

Orsola Barina

A cura di Francesco Vicari
con la collaborazione di Federica Cancila

Registrazione del Tribunale

N. 375/2003 del 18/09/2003
presso il Tribunale di Roma

*Per ricevere la copia
cartacea di **Sud news** farne richiesta
scrivendo all'indirizzo di posta elettronica
sudnews@tesoro.it
specificando nome, indirizzo,
profilo professionale ed ente di appartenenza*



Attuazione "verde" in affanno

L'analisi dei dati di monitoraggio sugli interventi a finalità ambientale realizzati con i programmi comunitari 2000 - 2006 consente di fare alcune considerazioni generali e di cogliere le tendenze della programmazione comunitaria che volge al traguardo e va sovrapponendosi all'avvio del prossimo ciclo dei fondi strutturali 2007 - 2013. La scelta delle regioni e la concentrazione degli interventi su alcune opzioni permette, per i settori ed i territori di interesse del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS), di formulare alcune considerazioni di carattere generale. L'indagine, effettuata sulla base dei dati al giugno 2006, sembra confermare le valutazioni del precedente studio (dati al 30 giugno 2005, riportato sul n.27 Sud news) circa la generale tendenza alla gestione ambientale caratterizzata da una rincorsa all'attuazione della normativa comunitaria e nazionale alla quale anche i fondi strutturali hanno dato un contributo rilevante, soprattutto laddove istituzioni re-

sponsabili hanno saputo e sanno cogliere l'opportunità.

Lo studio è stato condotto sulla base dei dati finanziari del sistema di monitoraggio dei progetti conclusi o in corso di esecuzione. Non è, quindi, da escludere una sottostima delle realizzazioni - con possibili scostamenti in termini di impegni assunti e di spesa effettuata - a causa dello sfasamento tra l'aggiornamento dei dati di avanzamento della spesa delle misure e il caricamento, nel sistema Monit, dei dati a livello di singolo progetto.

La lettura regionale, in generale, non fa emergere risultati quantitativi eccellenti. In termini di impegni, l'attuazione degli interventi ambientali, nel complesso, nel periodo 2005 - 2006 fa un balzo in avanti (+35%). L'incremento è particolarmente significativo nei POR Sicilia e Molise rispetto agli altri programmi nei quali rimane più contenuto.

Per alcuni settori di rilevanza strategica per le regioni obiettivo 1 (es. rifiuti; rete ecologi-

QCS Ob. 1 2000 - 2006 - Attuazione degli interventi a finalità ambientale Analisi per regione (importi in mln di euro)

Regione	Impegni				Pagamenti				N° di Progetti			
	2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Basilicata	235,569	213,841	21,728	10,16	91,541	66,910	24,631	36,81	5.814	2.607	3.207	123,01
Calabria	573,841	428,393	145,448	33,95	410,014	274,813	135,201	49,20	1.861	1.238	623	50,32
Campania	787,718	566,943	220,775	38,94	467,319	304,231	163,088	53,61	716	389	327	84,06
Molise	76,951	53,276	23,675	44,44	42,707	34,180	8,527	24,95	247	37	210	567,57
Puglia	667,409	491,297	176,112	35,85	436,715	295,941	140,774	47,57	889	709	180	25,39
Sardegna	807,969	639,152	168,817	26,41	616,493	455,379	161,114	35,38	873	728	145	19,92
Sicilia	831,535	553,186	278,349	50,32	547,359	412,413	134,946	32,72	1.577	1.196	381	31,86
Totale	3.980,992	2.946,088	1.034,904	35,13	2.612,148	1.843,867	768,281	41,67	11.977	6.904	5.073	73,48

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit - 2° trimestre 2005-2° trimestre 2006

ca), la corsa per adeguarsi alle regole UE non ha determinato una spinta al maggiore utilizzo dei finanziamenti per l'ambiente, contrariamente a quanto si è registrato per altri settori (es. acqua).

Per quanto riguarda il **settore idrico**, prevalgono le realizzazioni delle reti di adduzione e distribuzione, che costituiscono il 28% degli impegni complessivi, e quelle di fognatura e depurazione che fanno la parte del leone con il 70% di impegni. Quella dell'acqua è una di quelle situazioni da ricondurre all'esigenza di recuperare i ritardi nell'attuazione della normativa comunitaria e nazionale del settore.

Da segnalare, nell'ultimo anno, il recupero delle realizzazioni della **difesa del suolo** ed in particolare, le performance dei POR Calabria (+61% di impegni e + 82% di pagamenti) e Campania (+62% di impegni e + 59% di pagamenti).

Permangono le difficoltà del **settore rifiuti**; la raccolta differenziata stenta a decollare e assorbe il 37% degli impegni complessivi di cui, poco meno della metà, riferiti alla sola regione Campania.

Per le **bonifiche dei siti contaminati** l'attuazione delle relative misure, presenti in 3 dei 7 POR, restituisce risultati decisamente non esaltanti.

Le amministrazioni regionali, in sede di programmazione, avevano scommesso fortemente sulla **Rete ecologica** come strumento di valorizzazione delle risorse naturali per promuovere, attraverso un forte legame con i Progetti Integrati Territoriali (PIT), lo sviluppo locale dei territori dotati di caratteristiche di pregio naturalistico. Oltre alla difficoltà di avvio dei PIT, vanno considerati altri fattori insiti nella peculiarità delle iniziative. I finanziamenti, generalmente, interessano una pluralità di interventi di modesta dimensione finanziaria (in media inferiore a 250.000 euro) che sono sotto-

posti a complessi percorsi procedurali ed a numerosi adempimenti tecnico amministrativi di competenza di più soggetti istituzionali.

Per quanto riguarda l'**energia**, la maggior parte delle regioni, nella fase di programmazione, ha scommesso sulle fonti rinnovabili. La distribuzione delle realizzazioni è abbastanza equilibrata. La base progettuale del comparto ambientale è costituita da 11.977 progetti avviati, di cui 1.114 (9%) riguardano il settore idrico; 1.376 (circa 12%) la difesa del suolo; 959 i rifiuti (8%); 96 (circa 1%) le bonifiche dei siti contaminati; 835 (7%) la rete ecologica; 254 (2%) il monitoraggio ambientale e 7.343 (61%) l'energia. Sotto il profilo finanziario gli impegni assunti ammontano a circa 3.981 milioni di euro (60% circa del totale finanziamenti a finalità ambientale del QCS), cui contribuisce per il 51% il settore idrico. La restante quota del 49% è così ripartita: difesa del suolo 21% circa; rifiuti 10%; energia 9%; rete ecologica 5%; monitoraggio ambientale 2,5%; bonifiche dei siti contaminati 1,5%. Ibrata tra le diverse opzioni anche se l'attuazione stenta ancora a decollare, nonostante i buoni risultati, in termini di impegni assunti, dei POR Campania (30% degli impegni totali) e Sicilia (circa 41% degli impegni totali). Anche nel **monitoraggio ambientale** i rallentamenti nell'adeguamento alla normativa comunitaria sembrano elementi condizionanti dell'azione istituzionale ed i finanziamenti comunitari non sempre riescono ad essere colti come un'opportunità per accelerare il processo di rafforzamento delle strutture e per avviare o consolidare l'attuazione della normativa. A situazioni soddisfacenti (es. acque di balneazione; acque superficiali) si affiancano quadri critici particolarmente strutturati (es. acque sotterranee; qualità dell'aria) sotto il profilo sia quantitativo (presenza/assenza di dati; lacune della serie storica) che qualitativo (es. dati non confrontabili).

Aumentano i progetti, ma la spesa è ancora lenta

La base progettuale del comparto ambientale è costituita da 11.977 progetti avviati, di cui 1.114 (9%) riguardano il settore idrico; 1.376 (circa 12%) la difesa del suolo; 959 i rifiuti (8%); 96 (circa 1%) le bonifiche dei siti contaminati; 835 (7%) la rete ecologica; 254 (2%) il monitoraggio ambientale e 7.343 (61%) l'energia. Sotto il profilo finanziario gli impegni assunti ammontano a circa 3.981 milioni di euro (60% circa del totale dei finanziamenti a finalità ambientale del QCS), cui contribuisce per il 51% il settore idrico. La restante quota del 49% è così ripartita: difesa del suolo 21% circa; rifiuti 10%; energia 9%; rete ecologica 5%; monitoraggio ambientale 2,5% bonifiche dei siti contaminati 1,5%.

Nell'ultimo anno la crescita degli impegni (+35%) non è stata accompagnata da un parallelo incremento della spesa (solo +42%), nonostante il numero di progetti cantierati cresca sensibilmente (+73%); la ragione è da

ricercarsi nelle criticità di attuazione della maggior parte dei settori a finalità ambientale che hanno determinato o determinano tali rallentamenti.

Fanno eccezione i settori idrico e suolo, dove l'aumento degli impegni è sostenuto da un robusto incremento della spesa, in linea con le tendenze dello scorso anno; ciò conferma una base progettuale di adeguata dimensione finanziaria che esercita una forte capacità di utilizzo delle risorse. Sostanzialmente stabile per le bonifiche dei siti contaminati e la rete ecologica l'andamento dell'attuazione finanziaria degli impegni e della spesa (+25% circa) che restringe i margini di recupero anche in considerazione dei bassi livelli di attuazione pregressi. Per i settori rifiuti, monitoraggio ambientale ed energia, invece, gli incrementi della spesa rispetto agli impegni sono consistenti ma le potenzialità di recupero possono essere condizionate dagli esigui risultati di attuazione

QCS Ob. 1 2000 - 2006 - Attuazione degli interventi a finalità ambientale Analisi per settore (importi in mln di euro)

Regione	Impegni				Pagamenti				N° di Progetti			
	2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Acqua	2.025,017	1.482,898	542,119	36,56	1.336,483	921,460	415,023	45,04	1.114	787	327	41,55
Suolo	846,333	628,727	217,606	34,61	610,650	427,555	183,095	42,82	1.376	1.030	346	33,59
Rifiuti	393,908	293,780	100,128	34,08	295,274	232,475	62,799	27,01	959	782	177	22,63
Bonifiche	58,792	46,798	11,994	25,63	50,345	40,233	10,112	25,13	96	73	23	31,51
Rete ecologica	193,461	155,278	38,183	24,59	118,446	93,344	25,102	26,89	835	656	179	27,29
Monitoraggio amb.	100,093	67,866	32,227	47,49	32,631	18,259	14,372	78,71	263	226	37	16,37
Energia	363,388	270,741	92,647	34,22	168,319	110,541	57,778	52,27	7.343	3.350	3.993	119,19
Totale	3.980,992	2.946,088	1.034,904	35,13	2.612,148	1.843,867	768,281	41,67	11.986	6.904	5.082	73,61

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit - 2° trimestre 2005-2° trimestre 2006

finora conseguiti. Per tali settori il forte incremento della base progettuale attiva in grado di elevare la capacità di drenare risorse dal bilancio comunitario sembra costituire un primo timido, segnale di tendenza al recupero dei ritardi accumulati, anche se si ritiene un'impresa ardua spendere il restante 60% di risorse ancora inutilizzate.

Va sottolineato che, nell'ultimo anno, all'incremento complessivo degli impegni (+1.035 milioni di euro) e della spesa (+768 milioni di euro) contribuiscono in modo preponderante i settori acqua, con oltre il 50%, e difesa del suolo, con oltre il 20%, mentre la quota residua (intorno al 25%) è frammentata sui restanti 5 settori d'interesse dei programmi comunitari.

Se si fa riferimento a tutti i settori, su base regionale, i maggiori incrementi degli impegni li ottengono, nell'ordine, la Sicilia (+50%), il Molise (+44%) la Campania (+39%), la Puglia (+36%), la Calabria (+34%). In termini di aumento complessivo della spesa, ai primi posti troviamo la Campania

(+54%), la Calabria (+49%), la Puglia (+48%), la Basilicata (+37%) e la Sicilia (+33%).

Infine, nel periodo considerato dall'analisi, è aumentata fortemente la base progettuale attiva che passa da circa 6.900 a circa 12.000 (+73%). Questo balzo è principalmente prodotto dal settore energetico con un incremento di circa 4.000 interventi (+119%); tuttavia, tenuto conto del modesto progresso degli impegni (93 milioni di euro circa), ne consegue che la nuova base progettuale attiva è costituita da interventi di modeste dimensioni finanziarie (in media circa 23.000 euro), facilmente realizzabili ed in buona parte riconducibili al risparmio energetico. In misura molto minore cresce anche la quantità di progetti avviati dei settori acqua (+42%), suolo (+34%), bonifiche dei siti contaminati (+31%), rete ecologica (+27%), rifiuti (+23%) e monitoraggio ambientale (+12%), ma questo incremento potrà spiegare le potenzialità di utilizzo delle risorse comunitarie solo nei prossimi mesi fino all'auspicato e completo utilizzo, entro il 31 dicembre 2008, delle dotazioni finanziarie programmate.

La normativa sulle acque reflue detta l'agenda di attuazione del settore idrico

La rilevanza strategica del settore idrico per le Regioni obiettivo 1 è sintetizzata nel volume di risorse programmate; assorbe, infatti, il 36% della quota FESR di finanziamenti a finalità ambientale del QCS (circa 2.383 milioni di euro). Lo stato di attuazione finanziaria appare rassicurante sotto il profilo degli impegni (2.025 milioni di euro) che rappresentano l'85% delle risorse programmate. Lo è in meno, invece, il livello di spesa (56% del programmato) che obbliga le amministra-

zioni ad accelerare fortemente le erogazioni finanziarie dovendo ancora spendere poco meno della metà delle risorse. Il balzo in avanti delle realizzazioni è stato, comunque, poderoso. I progetti ultimati o in corso sono ormai 1.114 con un incremento di 327 nuovi cantieri (+42% nel periodo considerato).

Ovunque la spesa è cresciuta più degli impegni (rispettivamente + 45% e + 37%) elemento questo certamente positivo e segno evidente dell'aumento del parco progetti

Settore idrico - Distribuzione regionale dei progetti ultimati e/o in corso di realizzazione (importi in mln di euro)

Regione	Impegni				Pagamenti				N° di Progetti			
	2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Basilicata	173,872	173,582	0,290	0,17	56,594	47,040	9,554	20,31	103	101	2	1,98
Calabria	302,374	239,169	63,205	26,43	204,860	144,702	60,158	41,57	204	183	21	11,48
Campania	256,542	172,078	84,464	49,08	176,397	100,601	75,796	75,34	70	35	35	100,00
Molise	26,079	16,449	9,630	58,54	15,117	14,304	0,813	5,68	26	2	24	1200,00
Puglia	463,630	311,050	152,580	49,05	302,212	184,459	117,753	63,84	384	243	141	58,02
Sardegna	512,286	398,936	113,350	28,41	403,261	295,806	107,455	36,33	202	155	47	30,32
Sicilia	290,234	171,634	118,600	69,10	178,042	134,548	43,494	32,33	125	68	57	83,82
Totale	2.025,017	1.482,898	542,119	36,56	1.336,483	921,460	415,023	45,04	1.114	787	327	41,55

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit - 2° trimestre 2005-2° trimestre 2006

con cantieri attivi. In Campania la spesa è aumentata del 75% e gli impegni del 49%; in Puglia l'incremento è rispettivamente del 64% e del 49%. Va in controtendenza la Sicilia che nell'ultimo anno fa registrare un incremento del 69% di impegni e il 32% di spesa; ciò probabilmente è da mettere in relazione ad un parco progetti cantierati non completamente a regime nonché alla quantità limitata di interventi precedentemente avviati che hanno superato o assorbito solo parzialmente i ritardi della fase di avvio del cantiere.

I dati disaggregati mettono in evidenza livelli di realizzazione diversificati per regione e per tipologia di intervento (l'analisi non include il settore irriguo in quanto cofinanziato dal FEOGA).

Dei 1.114 progetti del settore idrico in corso o ultimati (per complessivi 2.025 milioni di euro di impegni) 3 sono opere di *accumulo* (es. dighe; vasche) realizzate in Calabria e Sardegna; 2 interventi riguardano impianti di *sollevamento* (Campania); 180 sono opere di *captazione*; 178 di *adduzione e rete idrica*. Predominanti, con oltre la metà degli interventi attivi, i progetti di *reti fognarie* (537 progetti); seguono 218 impianti

di *depurazione* di cui 54 con trattamento primario, 125 con trattamento secondario e 33 con trattamento terziario.

Assolutamente prevalenti per tutte le regioni le reti fognarie e gli impianti di depurazione, sui quali si concentra rispettivamente il 37% e il 27% degli impegni già assunti. Inoltre, ad eccezione della Puglia, tutte le regioni realizzano reti di distribuzione mentre non prevede opere di adduzione solo la regione Campania.

Questa strategia attuativa va messa quasi certamente in relazione all'esigenza delle regioni obiettivo 1 di conformarsi alla normativa comunitaria e nazionale (es. D. Lgs 152/99, di recepimento della Direttiva 91/271 sulle acque reflue) utilizzando i finanziamenti resi disponibili dai POR.

Le opere di *accumulo* sono realizzate esclusivamente in Calabria e Sardegna; 5 regioni su sette realizzano opere di *adduzione* (escluse Campania e Puglia); tutte le regioni, ad eccezione della Puglia, investono in *reti idriche*; le opere di *sollevamento* riguardano solo la Campania. Eccetto il Molise, tutte le regioni realizzano opere di *trattamento/depurazione*.

Sotto il profilo territorio/tipologia di depurazione, in Basilicata e Sicilia si realizzano impianti per il trattamento primario, secondario e terziario; Calabria e Puglia puntano rispettivamente sul trattamento primario e secondario; la Campania sceglie il trattamento primario e secondario; la Sardegna punta sul trattamento secondario e terziario.

con le categorie progettuali, ma varia la quota delle iniziative avviate. In particolare i progetti di distribuzione idrica avviati con i fondi strutturali assicurano, ad oggi, meno del 20% del fabbisogno di investimenti del primo sessennio dei PdA mentre le opere di fognatura e depurazione realizzate ed in corso, con il 167%, le superano

Settore idrico - Impegni assunti per tipologia progettuale e per Regione

Tipologia	Sottotipologia	Impegni							Media
		Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	Ob. 1
		%	%	%	%	%	%	%	%
Accumulo	Dighe	-	8,94	-	-	-	-	-	1,33
	Altre opere	-	-	-	-	-	0,77	-	0,20
Stoccaggio/ sollevamento acqua potabile	Stoccaggio/ sollevamento	-	-	1,96	-	-	-	-	0,25
Captazione e adduzione	Uso civile	2,76	11,38	-	13,45	0,84	23,56	9,60	9,64
	Uso plurimo	-	-	-	-	1,18	16,39	-	4,42
Rete idrica	Rete idrica urbana	31,73	3,29	5,25	46,41	-	0,92	21,34	7,77
	Grandi schemi idrici	-	18,13	-	31,29	-	0,16	-	3,15
	Riduzione delle perdite	-	1,39	-	3,28	-	7,58	-	2,17
Rete fognaria	Rete fognaria	49,99	20,15	67,67	5,57	61,84	20,48	54,86	43,15
Trattamento e depurazione	Trattamento primario	0,21	36,45	14,58	-	-	-	9,10	8,61
	Trattamento secondario	1,49	-	10,53	-	36,15	2,26	1,01	10,46
	Trattamento terziario	13,82	-	-	-	-	27,04	4,09	8,61
Strumenti di attuazione dei PO	Assistenza tecnica	-	0,27	-	-	-	-	-	0,04
Captazione e adduzione	Uso agricolo	-	-	-	-	-	0,85	-	0,21
Totale		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit, estrazione del 20 giugno 2006

Particolarmente interessante, per individuare le tendenze in atto, la valutazione delle realizzazioni in rapporto ai fabbisogni di investimenti del primo sessennio dei Piani d'Ambito (PdA), stimati all'atto della loro elaborazione (2002). Tutte le tipologie finanziate dai POR sono in linea

abbondantemente. Quest'ultimo dato, in aumento rispetto all'analisi del 2005 (era del 126%), segnala che, per questo segmento, le previsioni dei Piani d'Ambito si sono rivelate sottostimate rispetto agli effettivi fabbisogni d'intervento a cui i POR 2000 - 2006, in questi anni, stanno dando

un consistente contributo in termini di potenziamento infrastrutturale.

In dettaglio, il confronto tra le risorse impegnate sui POR e le previsioni del primo sessennio dei Piani d'Ambito, per tipologia di progetto, mette in evidenza che le opere di accumulo finora avviate costituiscono l'8,5% delle risorse del primo sessennio del PdA; gli impianti di sollevamento realizzati o in corso coprono meno del 4%; le reti

idriche realizzate costituiscono meno del 18% delle previsioni mentre, abbiamo visto, raggiungono il 167% delle previsioni sessennali dei PdA le risorse impegnate per la realizzazione di reti di fognatura e depurazione. Per questo segmento del servizio idrico integrato i fondi strutturali si sono rivelati una leva fondamentale per adeguare la politica settoriale ai principi della normativa comunitaria e nazionale.

Anno di recuperi per la difesa del suolo

La messa in sicurezza dei siti costituisce la tipologia di intervento prevalente

La difesa del suolo è un settore tutt'altro che residuale. Costituisce infatti circa il 20% della quota FESR di finanziamenti a finalità ambientale del QCS. Ad oggi sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione 1.376 interventi, con un consistente recupero negli ultimi 12 mesi (346 interventi pari a +34%).

Sul versante finanziario gli impegni hanno raggiunto 846 milioni di euro pari al 65% dell'importo programmato (circa 1.299 milioni di euro), mentre i pagamenti si attestano su 610 milioni di euro (47% del programmato), rispettivamente con un incremento del 17% e dell'14% nell'ultimo anno. Co-

munque l'attuale livello di spesa, se non accompagnato da un'efficace azione delle amministrazioni responsabili, non pone al riparo dai rischi di disimpegno delle risorse.

Queste ultime variazioni evidenziano un sensibile aumento degli impegni (+34% in media) e dei pagamenti (+ 43% in media). Da segnalare, rispetto ad un generalizzato incremento di poco inferiore al 30% della maggior parte dei programmi, il poderoso avanzamento del settore nei POR Calabria (+61% di impegni e + 82% di pagamenti) e Campania (+62% di impegni e + 59% di pagamenti).

Difesa del suolo - Distribuzione regionale dei progetti ultimati e/o in corso di realizzazione (importi in mln di euro)

Regione	Impegni				Pagamenti				N° di Progetti			
	2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	152,924	94,78	58,144	61,35	118,808	65,214	53,594	82,18	266	168	98	58,33
Campania	176,574	108,832	67,742	62,24	93,025	58,434	34,591	59,20	140	95	45	47,37
Molise	23,243	17,942	5,301	29,55	15,828	13,557	2,271	16,75	70	1	69	6.900,00
Puglia	87,726	85,66	2,066	2,41	65,811	57,065	8,746	15,33	90	87	3	3,45
Sardegna	193,951	154,186	39,765	25,79	141,009	100,136	40,873	40,82	507	451	56	12,42
Sicilia	211,915	167,327	44,588	26,65	176,169	133,149	43,02	32,31	303	228	75	32,89
Totale	846,333	628,727	217,606	34,61	610,650	427,555	183,095	42,82	1.376	1.030	346	33,59

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit - 2° trimestre 2005-2° trimestre 2006

Circa un migliaio dei 1.376 progetti, per 567 milioni di euro, puntano alla *messa in sicurezza dei siti a rischio idrogeologico* e 11, per oltre 10 milioni di euro concentrati tutti in Calabria, alla *messa in sicurezza dei siti a rischio sismico*.

Al *recupero e rinaturalizzazione dei siti e degli alvei* sono destinati invece 115 progetti che assorbono circa 88 milioni di euro. Si rivolgono alla *protezione di coste e sponde* 139 progetti per 130 milioni di euro, men-

tre le misure di supporto a *piani e programmi settoriali* (innovazione tecnologica; protezione civile) sono 52 corrispondenti a 31 milioni di euro. Ai sistemi di monitoraggio sono dedicati 40 interventi per oltre 13 milioni di euro. Delle restanti iniziative, 8, con 4 milioni di euro, sono finalizzati al *miglioramento dell'ambiente* (protezione del patrimonio naturale) e altri 8, per 3 milioni di euro, finanziano *studi e ricerche di settore*.

Difesa del suolo - Impegni assunti per tipologia progettuale e per Regione

Tipologia	Sottotipologia	Impegni							Media
		Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	Ob. 1
		%	%	%	%	%	%	%	%
Messa in sicurezza dei siti	Siti a rischio idrogeologico		55,78	75,47	88,89	60,95	56,91	77,2	66,97
	Siti a rischi sismico		6,74	-	-	-	-	-	1,22
Recupero/rinaturalizzazione siti alvei	Recupero/rinaturalizzazione siti alvei		-	13,58	-	-	30,46	2,26	10,38
Miglioramento dell'ambiente	Patrimonio naturale-culturale		-	-	-	-	2,01	-	0,46
Piani e programmi settoriali	Innovazione e trasf. tecnologico		0,01	-	-	-	-	-	0,001
	Protezione civile		12,061	-	-	-	-	-	2,18
	Altri settori		-	6,85	-	-	-	-	1,43
Protezione coste	Protezione coste		1,52	-	11,11	32,41	0,56	19,83	9,03
Protezione sponde	Protezione sponde		21,83	0,37	-	-	10,06	-	6,33
Sistemi di monitoraggio	Protezione civile		1,38	-	-	-	-	-	0,25
	Suolo		-	2,33	-	6,64	-	0,67	1,34
Potenziamento strutture	Servizi protez. Civile		-	-	-	-	-	-	0,00
Siti/reti informative	Protezione civile		0,33	-	-	-	-	-	0,06
Studi di fattibilità	Altri settori		-	0,33	-	-	-	-	0,07
Studi e ricerche di settore	Altri settori		-	1,07	-	-	-	-	0,22
Diffusione attività ed eventi	Protezione civile		0,35	-	-	-	-	-	0,06
Totale			100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Nota: il POR Basilicata non prevede misure di difesa del suolo cofinanziate dal FESR

Fonte: elaborazione MSE/SFS su dati Monit, estrazione del 20 giugno 2006

Come si evince chiaramente dai dati, l'approccio strategico dei POR, coerentemente con le caratteristiche idrogeologiche del territori ricadenti in obiettivo 1, si caratterizza per la fortissima prevalenza degli interventi di messa in sicurezza dei siti che costituiscono la tipologia preponderante.

Vi puntano in quantità rilevante i POR Molise (89% degli impegni totali nel settore), Sicilia (77%) e Campania (75%), seguite da Puglia (61%), Sardegna (57%) e Calabria (56%). Ad eccezione della Campania, tutte le regioni guardano alla protezione delle coste.

Alla protezione civile punta esclusivamente il POR Calabria (43 interventi per

18 milioni di euro) mentre alla protezione delle sponde si rivolgono gli interventi dei POR Calabria e Sardegna.

Al recupero e rinaturalizzazione dei siti e degli alvei mirano solo i POR Campania, Sardegna e Sicilia. Investono infine sulle reti di monitoraggio solo la Campania (3 progetti per oltre 4 milioni di euro), Puglia (1 progetto per 5 milioni di euro) e la Sicilia (33 interventi 1,4 milioni di euro). Interventi per studi e ricerche di settore sono stati finanziati solo dalla Campania (7 progetti per 2,3 milioni di euro).

Infine, opta su finanziamenti del FEOGA il POR Basilicata che prevede interventi di forestazione che agiscono indirettamente sulla protezione del suolo.

Rifiuti, maggiori sforzi contro il rischio di tagli alle risorse

Nell'ambito della raccolta differenziata, fra le varie opzioni, predomina il recupero della carta con 85 nuove iniziative nell'ultimo anno

Le risorse programmate per la gestione dei rifiuti nell'ambito dei POR - che costituiscono il 12% circa della dotazione finanziaria delle azioni a finalità ambientale del QCS - non hanno sempre carattere esclusivo. Sono presenti in 3 POR su 7, mentre 4 POR prevedono, nell'ambito del settore rifiuti, anche il finanziamento di interventi di bonifica dei siti contaminati.

Il 50% di impegni assunti e la spesa intorno al 38% dell'intera posta finanziaria costituiscono segnali preoccupanti. Questi risultati, non proprio incoraggianti, rappresentano un richiamo per le amministrazioni regionali a compiere un grande sforzo per il recupero dei ritardi accumulati. Assolutamente inderogabile impegnare oltre la metà delle risorse programmate entro i

prossimi 12 mesi e spendere il 70% entro il 2008: un'impresa certamente non facile, pena la perdita di risorse finanziarie destinate a migliorare i servizi di gestione nelle zone più bisognose del Paese.

I risultati di attuazione finanziaria degli ultimi 12 mesi indicano che la spesa avanza meno (+8%) degli impegni (+13%). Va rilevato inoltre che l'incremento degli impegni appare non particolarmente soddisfacente in rapporto all'aumento della base progettuale che si rafforza del 23%: si tratta di 63 milioni di euro distribuiti su 177 interventi! Solo in Puglia, nell'ultimo anno, la spesa è aumentata (+26%) più degli impegni (+41%).

In sostanza il parco di progetti attivi, in parte di recente cantierabilità, non è an-

cora tale da far compiere quel salto in avanti che consenta di recuperare i ritardi. Come è facilmente ipotizzabile - a causa della conflittualità sociale e della

gioni - e, dall'altra, le difficoltà di consolidamento della raccolta differenziata ancora limitata territorialmente e solo ad alcune opzioni gestionali.

Rifiuti - Distribuzione regionale dei progetti ultimati e/o in corso di realizzazione (importi in mln di euro)

Regione	Impegni				Pagamenti				N° di Progetti			
	2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Basilicata	18,928	18,601	0,327	1,76	11,596	7,927	3,669	46,28	91	91	-	-
Calabria	30,350	24,799	5,551	22,38	23,831	22,643	1,188	5,25	13	7	6	85,71
Campania	130,469	97,083	33,386	34,39	101,490	74,219	27,271	36,74	73	54	19	35,19
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	71,307	50,438	20,869	41,38	46,747	37,132	9,615	25,89	126	93	33	35,48
Sardegna	63,450	56,688	6,762	11,93	43,383	37,589	5,794	15,41	45	45	-	-
Sicilia	79,404	46,171	33,233	71,98	68,227	52,965	15,262	28,82	611	492	119	24,19
Totale	393,908	293,780	100,128	34,08	295,274	232,475	62,799	27,01	959	782	177	22,63

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit - 2° trimestre 2005-2° trimestre 2006

tempistica di esecuzione di questo tipo di interventi - i cantieri di recente apertura faranno sentire probabilmente i loro effetti in prossimità della chiusura dei programmi, innalzando il rischio di vanificare le possibilità di recupero e, parallelamente, le probabilità di perdita di risorse comunitarie che penalizzerebbero oltremodo territori particolarmente disagiati in questo campo.

Ad oggi, complessivamente, sono stati avviati poco meno di 1.000 progetti, di cui 11 si riferiscono ad *impianti di smaltimento di rifiuti solidi urbani (RSU)*; 20 di stoccaggio, trattamento e recupero (di cui 18 discariche); 1 inceneritore (Sardegna).

Per le regioni obiettivo 1 i dati mettono in evidenza, da una parte, la delicata situazione del settore - confermata dalla pluralità di impianti di stoccaggio, trattamento e recupero di RSU, diffusi in tutte le re-

gioni - e, dall'altra, le difficoltà di consolidamento della raccolta differenziata, di cui 404 per la carta, 6 per la frazione organica, 30 per la plastica, 15 per le isole ecologiche e 5 per il recupero del vetro.

La raccolta della carta è la scelta predominante: in un anno sono state avviate 85 nuove iniziative. Contestualmente aumentano anche i progetti per la realizzazione di isole ecologiche (+12 interventi).

Punta esclusivamente sulla raccolta differenziata la Puglia che diversifica gli interventi su tutte le opzioni di raccolta (dalla carta al vetro). Analoga la scelta della Campania che non prevede, invece, il recupero del vetro.

Nelle restanti regioni questa tipologia di interventi è assente (Molise e Sardegna) o a carattere sporadico su una sola opzione di raccolta (carta in Basilicata e Sicilia; plastica in Calabria). Infine solo in Puglia si realizzano *isole ecologiche*.

Rifiuti - Impegni assunti per tipologia progettuale e per Regione

Tipologia	Sottotipologia	Impegni							Media
		Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	Ob. 1
		%	%	%	%	%	%	%	%
Impianti di smaltimento rifiuti urbani	Stoccaggio trattamento e recupero	58,8	7,07	29,65		30,88	70,99	0,58	30,3
	Valorizzazione frazione secca	-	-	3,68		-	-	-	1,22
	Inceneritori	-	-	-		-	24,71	-	3,98
Impianti di smaltimento rifiuti speciali	Stoccaggio trattamento e recupero	-	7,91	-		-	-	-	0,61
	Discariche	-	-	6,8		-	-	37,65	9,84
Raccolta differenziata rifiuti urbani	Carta	0,22	-	5,59		5,46	-	57,6	14,47
	Organico	-	-	8,95		1,72	-	-	3,27
	Plastica	-	85,00	38,22		2,81	-	-	19,72
	Isole ecologiche	-	-	-		13,29	-	-	2,41
	Vetro	-	-	-		0,63	-	-	0,11
Studi e ricerche di settore	Rifiuti e inquinamento	-	-	-		4,83	-	-	0,87
Studi di fattibilità	Rifiuti e inquinamento	0,33	-	-		6,51	-	-	1,19
Siti/reti informative	Altri settori	-	-	7,11		-	-	-	2,36
Manifestazioni e eventi	Rifiuti e inquinamento	1,48	0,02	-		-	-	-	0,07
Diffusione attività e eventi	Rifiuti e inquinamento	-	-	-		1,44	-	-	0,26
	Altri settori	-	-	-		-	-	4,13	0,84
Recupero siti contaminati	Da attività militari	39,17	-	-		-	-	-	1,88
	Da attività produttive	-	-	-		-	4,30	-	0,69
Miglioramento dell'ambiente	Ripristino siti contaminati da usi impropri	-	-	-		32,43	-	-	5,88
Totale		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit, estrazione del 20 giugno 2006

Nell'ambito dei POR Basilicata, Puglia e Sardegna gli interventi di bonifica nelle aree contaminate sono aggregate ai rifiuti. Si tratta di complessivi 23 interventi per un ammontare di 26 milioni di euro. Un "caso isolato" è rappresentato dalla Sarde-

gna che ha realizzato un termovalorizzatore. Particolarmente significativi i finanziamenti in comunicazione (0,26% degli impegni assunti) che rappresentano un valore triplo rispetto agli impegni per la raccolta del vetro (0,11%).

Bonifiche dei siti contaminati, difficoltà nelle realizzazioni

Le dotazioni finanziarie programmate per le bonifiche dei siti contaminati costituiscono poco meno del 6% (circa 386 milioni di euro) dei finanziamenti a finalità ambientale del QCS; specifiche misure sono presenti solamente in 3 delle 7 regioni del Mezzogiorno. A due anni dalla chiusura dei programmi, le azioni di bonifica previste nei POR Calabria, Campania e Sicilia continuano ad incontrare difficoltà di realizzazione; il livello degli impegni assunti e delle spese effettuate, attestato rispettivamente intorno al 15% e al 13% delle risorse programmate, suscita preoccupazione per i rischi di perdita di finanziamenti comunitari. Tra le principali criticità di attuazione va segnalata l'assenza e l'inadeguatezza della pianificazione settoriale. Gli interventi di bonifica, anche per le implicazioni di carattere socio-sanitarie, richiedono una tempestiva azione istituzionale e tecnico amministrativa. Peraltro, in vista della scadenza, fissata a fine 2008, per l'attuazione degli interventi, l'eventuale depotenzia-

mento delle misure programmate e la riprogrammazione delle rinvenienti dotazioni finanziarie, entro il 2006, potrebbe rappresentare una strada obbligata per evitare il disimpegno automatico sancito dai regolamenti comunitari, con conseguenti effetti sull'impalcatura strategica settoriale. Anche se il compito è difficile ed i margini sono strettissimi, le amministrazioni regionali hanno la responsabilità di mettere in campo tutte le energie che contribuiscano ad un consistente recupero. Una rimonta forse parziale considerando la situazione creatasi negli ultimi 12 mesi, dove l'incremento degli impegni è in equilibrio con quello della spesa. Al modestissimo aumento degli impegni (+ 10 milioni di euro) dell'ultimo anno corrispondono 23 progetti avviati; ne consegue che i nuovi cantieri si riferiscono a piccoli interventi di importo medio dell'ordine di circa 500.000 euro che non possono incidere profondamente sulla capacità di spendere le risorse entro il 31 dicembre 2008.

Bonifiche dei siti contaminati - Distribuzione regionale dei progetti ultimati e/o in corso di realizzazione (importi in mln di euro)

Regione	Impegni				Pagamenti				N° di Progetti			
	2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	9,670	4,214	5,456	129,47	8,285	3,835	4,450	116,04	55	50	5	10,00
Campania	40,835	34,297	6,538	19,06	33,148	28,172	4,976	17,66	30	12	18	150,00
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	8,287	8,287	-	-	8,912	8,226	0,686	8,34	11	11	-	-
Totale	58,792	46,798	11,994	25,63	50,345	40,233	10,112	25,13	96	73	23	31,51

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit - 2° trimestre 2005-2° trimestre 2006

Nelle regioni obiettivo 1, dei 96 interventi avviati 69 si riferiscono ai *siti contaminati da attività produttive*, 11 puntano al ripristino *siti contaminati da usi impropri* e 2, infine, prevedono il recupero di *aree dismesse*.

I 25 progetti intrapresi dalla Campania puntano al recupero dei siti contaminati da attività produttive (14) e dei *siti conta-*

minati da usi impropri (11) mentre la Sicilia, con 10 interventi, mira al recupero di *aree dismesse* e dei *siti contaminati da attività produttive*. Esclusivamente sul recupero dei siti contaminati da attività produttive punta invece la Calabria (47 progetti). Con entusiasmo è stata infine colta dalla Sicilia l'opportunità di sviluppare la realizzazione di *sistemi di monitoraggio*.

Bonifiche dei siti contaminati - Impegni assunti per tipologia progettuale e per Regione

Tipologia	Sottotipologia	Impegni							Media Ob. 1
		Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	
		%	%	%	%	%	%	%	%
Recupero aree dismesse	Usi civili (pubblico)		-	-				43,09	6,07
Recupero siti contaminati	Da attività produttive		18,96	14,20				25,60	16,58
Miglioramento dell'ambiente	Ripristino siti contaminati da usi impropri		-	82,86				-	57,55
Strumenti di attuazione dei programmi operativi	Monitoraggio		81,04	-				-	13,33
Piani e programmi settoriali	Suolo		-	2,94				-	2,05
Sistemi di monitoraggio	Rifiuti/inquinamento		-	-				31,31	4,42
Totale			100,00	100,00				100,00	100,00

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit, estrazione del 20 giugno 2006

Rete ecologica, avanzamento lento e generalizzato

In controtendenza Basilicata e Molise con aumenti sia negli impegni che nella spesa

Sulla Rete ecologica è stato programmato il 13% (866 milioni di euro) delle azioni a finalità ambientale del QCS. Tuttavia, a due anni dalla chiusura dei programmi l'attuazione degli interventi stenta ad entrare a regime. Gli impegni, che raggiungono il 22% dell'importo programmato,

ed i pagamenti, che si attestano intorno al 14%, indicano una situazione critica sia per i ritardi accumulati sia in considerazione delle effettive capacità di recupero.

I dati mostrano un sostanziale equilibrio del trend di attuazione finanziaria. Nell'ultimo anno si registra un identico in-

cremento (circa 25%) della quantità di progetti avviati, degli impegni assunti e dei pagamenti effettuati. Per la maggior parte dei programmi non si è ancora assistito ad uno scatto che potesse far prevedere un concreto recupero. Fanno eccezione i POR Basilicata e Molise che nell'ultimo anno fanno registrare incrementi degli impegni rispettivamente di circa il 150% e del 115%. Per entrambe queste regioni anche i pagamenti registrano un forte balzo in avanti (+74% e +144%).

ne e accoglienza; spazi attività sportive; pacchetti di prodotti turistici); il 24% è finalizzato alla *protezione dei siti e del patrimonio naturale e culturale* (es. protezione dei siti a rischio idrogeologico e sismico, del patrimonio naturale e culturale) mentre solo il 9% va agli *incentivi per l'artigianato e la recettività*.

Tutte le regioni puntano sui progetti per *servizi di accompagnamento alla fruizione delle aree protette* che in Basilicata e Sicilia rappresentano rispettivamente il 92% e

Rete ecologica - Distribuzione regionale dei progetti ultimati e/o in corso di realizzazione (importi in mln di euro)

Regione	Impegni				Pagamenti				N° di Progetti			
	2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Basilicata	16,648	6,671	9,977	149,56	3,858	2,216	1,642	74,10	44	18	26	144,44
Calabria	20,977	15,029	5,948	39,58	16,662	11,521	5,141	44,62	233	217	16	7,37
Campania	36,437	31,105	5,332	17,14	21,558	17,773	3,785	21,30	84	74	10	13,51
Molise	18,235	8,477	9,758	115,11	6,515	2,666	3,849	144,37	114	4	110	2.750,00
Puglia	11,503	11,027	0,476	4,32	7,735	5,200	2,535	48,75	68	67	1	1,49
Sardegna	27,380	25,736	1,644	6,39	22,269	19,242	3,027	15,73	81	73	8	10,96
Sicilia	62,281	57,233	5,048	8,82	39,849	34,726	5,123	14,75	211	203	8	3,94
Totale	193,461	155,278	38,183	24,59	118,446	93,344	25,102	26,89	835	656	179	27,29

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit - 2° trimestre 2005-2° trimestre 2006

Come risulta dal sistema di monitoraggio, nel complesso, sono stati realizzati o in corso di esecuzione una pluralità di iniziative appartenenti a 15 tipologie e 26 sottotipologie, che per esigenze di analisi sono state riclassificate in pochi macroaggregati.

Complessivamente risultano realizzati 835 tipologie di intervento di cui il 27% nell'ultimo anno.

Il 64% del complesso degli impegni assunti si concentra sui *servizi di accompagnamento alla fruizione delle aree protette* (es. aree attrezzate; centri di informazio-

l'88% dei relativi impegni assunti. Sulla *protezione dei siti e del patrimonio naturale e culturale* investono 6 regioni su 7 (fa eccezione il Molise) mentre scelgono gli *incentivi per l'artigianato e la recettività* le regioni Calabria, Sardegna e Sicilia. L'1% degli impegni è dedicato ai *sistemi di monitoraggio* cui punta solo la Puglia. Limitati invece ai POR Campania, Puglia e Sicilia gli impegni per *studi e ricerche di settore*. Abbastanza marginale, infine, la presenza di iniziative di comunicazione che coinvolgono solo Basilicata e Puglia.

Rete ecologica - Impegni assunti per tipologia progettuale e per Regione

Comparto	Impegni							Media
	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	Ob. 1
	%	%	%	%	%	%	%	%
Incentivi per l'offerta turistica	-	16,73	-	-	-	33,56	7,77	9,07
Protezione delle risorse naturali e culturali	7,73	53,91	69,80	-	30,28	14,60	2,32	24,27
Servizi di accompagnamento all'offerta turistica	91,85	29,36	28,45	100,00	42,85	51,84	88,90	64,37
Sistemi di monitoraggio	-	-	-	-	15,83	-	-	0,94
Studi e ricerche di settore	-	-	1,75	-	5,65	-	1,01	0,99
Comunicazione	0,42	-	-	-	5,39	-	-	0,36
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit, estrazione del 20 giugno 2006

I dati di monitoraggio dell'ultimo anno lasciano inalterato il rischio di eventuale disimpegno finanziario.

L'esame analitico delle tipologie progettuali sembra mettere in evidenza, in alcuni casi, non solo rischi di concorrenzialità tra le misure di Rete ecologica e quelle di altri ambiti ambientali concorrenti del POR (come l'Asse Risorse culturali), ma casi di effettiva competizione tra le misure di Rete ecologica e quelle di Difesa del suolo. Alcune tipologie – quali ad esempio, le iniziative di protezione, recupero e conservazione del patrimonio naturale e culturale – potrebbero trovare riscontro sia tra le azioni di promozio-

ne a finalità culturale dei POR, sia tra quelle di difesa del suolo (ad esempio, la messa in sicurezza dei siti di interesse idrogeologico e sismico).

Un caso evidente era già emerso nei POR Calabria, in cui venivano a trovarsi a competere progetti incentrati sui *Siti a rischio idrogeologico e a rischio sismico*, previsti ed attuati sia nell'ambito della Rete ecologica che nella difesa del suolo. Analogamente, per il POR Sardegna, entravano in competizione attuativa gli interventi di protezione del patrimonio naturale culturale, ammissibili ai finanziamenti di entrambi i settori (cfr. *Sud news* n.27).

Energia, non solo fonti rinnovabili

La maggior parte delle regioni, nella fase di programmazione, ha scommesso fortemente sulle fonti rinnovabili. Al settore energetico è dedicato il 10% (665 milioni di euro) delle azioni a connotazione ambientale del QCS. Gli impegni e i pagamenti sono rispettivamente circa il 55% (363 milioni di euro) e il 25% (168 milioni di

euro) delle risorse programmate. Appaiono conseguire risultati relativamente migliori di avanzamento finanziario quelle regioni che in sede di programmazione hanno puntato maggiormente sull'energia allocando dotazioni finanziarie maggiori.

Il dato medio per l'obiettivo 1 è soddisfacente in termini di impegni, mentre il li-

vello di spesa, non del tutto incoraggiante, costringe le amministrazioni ad una brusca accelerazione per tentare di conseguire il pieno utilizzo delle risorse entro il 31 dicembre 2008.

Sul complesso di 7.343 progetti, la Basilicata ha avviato poco meno di 5.300 interventi nel solare (oltre il 70% del totale) per un ammontare di poco superiore al 2% degli impegni complessivi (9,5 milioni di euro su 363). Per l'eolico, invece, i 20 progetti avviati assorbono il 25% (98 milioni di euro) degli impegni assunti, mentre i 13 progetti destinati alla biomassa costituiscono una quota del 20% (72 milioni di euro) degli impegni complessivi. Alla metanizzazione vanno 63 milioni di euro di impegni riferiti a 150 interventi che si concentrano esclusivamente nelle regioni Molise (29 progetti) e Sicilia (121 progetti). Gli interventi di efficienza energetica e risparmio energetico costituiscono infine l'8% del parco progetti avviati ed assorbono un ammontare abbastanza significativo: il 12% degli impegni complessivi, pari a circa 43 milioni di euro, per 562 progetti. Infine scarsamente rappresentati gli interventi nel settore idroe-

lettrico (7 interventi pari all'1% di impegni) che si riferiscono alle regioni Calabria, Campania e Sardegna.

Predominanti gli investimenti in fonti rinnovabili delle Regioni Campania e Sicilia, che, in termini percentuali, superano rispettivamente il 30% e il 41% del totale, e in termini assoluti raggiungono 110 milioni di euro ed oltre 150 milioni di euro.

I dati disaggregati evidenziano che 4 regioni (Campania, Puglia, Sardegna e parzialmente Sicilia) presentano livelli di spesa relativamente modesti (inferiori al 30% del programmato) ed una regione (Sardegna) ha un livello di spesa anormalmente basso (circa 4%).

Sotto il profilo qualitativo, legato più specificamente alle tipologie di iniziative realizzate e in corso di realizzazione, l'analisi dell'attuazione delle tre macrocategorie previste (efficienza delle reti ed il risparmio energetico; energia prodotta da fonti rinnovabili; estensione della rete di distribuzione del metano) evidenzia che le fonti rinnovabili sono prevalenti, con un livello di impegni pari al 70% del totale, e, in minor misura gli interventi di metanizzazione (17% circa del totale) e di risparmio energetico (12% circa del totale).

Energia - Distribuzione regionale dei progetti ultimati e/o in corso di realizzazione (importi in mln di euro)

Regione	Impegni				Pagamenti				N° di Progetti			
	2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Basilicata	14,820	7,410	7,410	100,00	13,804	6,581	7,223	109,76	5,557	2,383	3,174	133,19
Calabria	48,733	45,011	3,722	8,27	29,938	24,263	5,675	23,39	923	459	464	101,09
Campania	109,944	97,689	12,255	12,54	38,264	21,987	16,277	74,03	298	100	198	198,00
Molise	7,181	7,028	0,153	2,18	3,474	2,182	1,292	59,21	29	28	1	3,57
Puglia	29,282	29,161	0,121	0,41	11,250	9,163	2,087	22,78	217	215	2	0,93
Sardegna	2,700	1,299	1,401	107,85	0,916	0,653	0,263	40,28	31	1	30	3.000,00
Sicilia	150,728	83,143	67,585	81,00	70,673	45,712	24,961	54,60	288	164	124	75,61
Totale	363,388	270,741	92,647	34,22	168,319	110,541	57,778	52,27	7.343	3.350	3.993	119,19

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit - 2° trimestre 2005-2° trimestre 2006

Punta, pressoché totalmente, sull'efficienza reti e risparmio energetico il POR Calabria nell'ambito del quale gli interventi di questa categoria costituiscono circa l'85%. Al contrario, questa tipologia entra in modesta entità tra le opzioni della strategia regionale nei POR Basilicata (12%) e Sicilia (3%). Ad eccezione del Molise che amplia la rete del metano, tutte le regioni investono nel campo delle rinnovabili, con Campania e Sicilia che da sole coprono quasi l'80% degli impegni complessivi sulle fonti rinnovabili, peraltro utilizzando tutte le opzioni di fonti energetiche. A seguire investono in rinnovabili, ma limitatamente ad alcune opzioni: Puglia e Sardegna (100% degli impegni assunti), Calabria (23%), Basilicata (64%). Scommettono sui progetti di metanizzazione del territorio il Molise (esclusivamente) e la Sicilia (in parte).

In generale appaiono scarsamente rappresentate alcune misure di accompagnamento della strategia regionale, in primo luogo la sensibilizzazione e la comunicazione che svolgono un ruolo centrale su-

gli esiti della ricognizione del parco progetti. La Basilicata risulta l'unica regione a presentare progetti di comunicazione; questo dato può essere interpretato come una "singolare" anomalia in considerazione del forte rilievo che riveste la comunicazione nella promozione di iniziative indirizzate ad una pluralità di soggetti del territorio. C'è da chiedersi se le performance, e anche il successo, della misura "fonti rinnovabili" del POR Basilicata, basata esclusivamente sul solare ed il risparmio energetico, - come sembrano evidenziare i dati di attuazione - sono riconducibili alla tipologia di interventi avviati; alle iniziative di accompagnamento, come ad esempio quelle di comunicazione; a particolari meccanismi procedurali oppure al complesso di questi aspetti.

Il comportamento delle Regioni si distingue anche in relazione alle tipologie di investimento attivate con le misure energetiche. Campania, Puglia e Sardegna hanno avviato interventi solo nelle diverse opzioni delle fonti rinnovabili; il Molise mira all'estensione della rete di distribu-

Energia - Impegni assunti per tipologia progettuale e per Regione

Tipologia	Sottotipologia	Impegni							Media
		Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	Ob. 1
		%	%	%	%	%	%	%	%
Efficienza reti e risparmio energetico	Efficienza reti e risparmio energetico	35,45%	74,90%	-	-	-	-	0,83%	11,83%
Fonti energetiche rinnovabili	Solare	64,44%	23,08%	18,38%	-	28,68%	51,90%	22,42%	23,28%
	Idroelettrica	-	2,02%	0,44%	-	-	48,10%	0,00%	0,76%
	Biomassa	-	-	25,01%	-	71,32%	-	15,94%	19,93%
	Eolica	-	-	56,17%	-	-	-	23,82%	26,88%
Rete distribuzione metano	Estensione rete	-	-	-	100,00%	-	-	36,99%	17,32%
Manifestazioni/eventi	Energia	0,11%	-	-	-	-	-	-	0,00%
Totale		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit, estrazione del 20 giugno 2006

zione del metano; Basilicata, Calabria e Sicilia sono intervenute anche sull'efficienza reti e sul risparmio energetico.

Importanti gli investimenti nel settore dell'eolico per complessivi 97,6 milioni di euro, di cui 61,7 provengono dalla Campania e 35,9 milioni di euro dalla Sicilia.

Tutte le Regioni hanno avviato interventi nel solare (ad eccezione del Molise) per un ammontare complessivo di 84,6 milioni di euro; Campania, Puglia e Sicilia hanno anche investito in biomassa per complessivi 72,4 milioni di euro. Poco rappresentati i progetti sul mini hydro (Calabria, Campania e Sardegna) e le reti del metano (Molise e Sicilia).

Sul versante della diversificazione delle fonti di energia la Campania, la Sicilia e, in minor misura, la Calabria appaiono i territori che più di altri realizzano un mix completo di opzioni. La Campania, infatti, ha scelto 4 strade: solare, eolico, idroelettrico e biomassa.

Pressoché analoghe le scelte della Regione Sicilia con tre delle opzioni di fonti rinnovabili, non prevedendo interventi nel settore idroelettrico e realizzando progetti di ampliamento della rete di metanizzazione. Ridotta, infine, la gamma delle scelte della Calabria che agli interventi nel solare e idroelettrico associa progetti di efficienza e risparmio energetico.

Scarsa la spesa per la conoscenza ambientale

Il quadro dei sistemi informativi sull'ambiente è caratterizzato da luci ed ombre. Accanto a situazioni positive si trovano criticità ben radicate. Esempi del primo tipo si registrano nel campo delle acque di balneazione e delle acque superficiali; tinte fosche, invece, per le acque sotterranee o la qualità dell'aria. Anche per questo settore la necessità di adeguarsi alla normativa Ue rappresenta la strada maestra per rafforzare e consolidare il ruolo dell'azione istituzionale. All'evoluzione del quadro normativo comunitario, che rafforza l'esigenza di arricchire e sistematizzare le informazioni ambientali, fa riscontro una generale difficoltà ad organizzare l'offerta di dati (Sistema Informativo Regionale Ambientale) ed i "centri di coordinamento" per la raccolta e la trasmissione delle informazioni attraverso il Punto Focale Regionale (PFR).

In sostanza, si è ancora lontani dalla realizzazione di sistemi interoperativi o da punti di informazione ambientale coordinata (PFR).

L'esigenza di un consistente rafforzamento della conoscenza ambientale non appare convergere verso la crescente domanda di informazioni ambientali richiesta dalla normativa comunitaria e nazionale (es. aria; acque sotterranee) e l'opportunità offerta dai fondi strutturali sembra essere stata, per diverse ragioni, parzialmente sottovalutata dalle istituzioni responsabili, nonostante i noti fabbisogni di informazioni necessarie alla pianificazione settoriale, alla programmazione, valutazione e controllo degli impatti delle politiche di sviluppo sull'ambiente. L'analisi delle diverse tipologie, infatti, evidenzia che i progetti messi in campo rispondono a spinte emergen-

ziali o sono espressione delle procedure di attuazione meno complesse.

Le risorse programmate sul monitoraggio ambientale sono circa il 3% (208 milioni di euro) delle azioni a connotazione ambientale del QCS. Sempre più stringente, per le regioni, imprimere un'accelerazione alla realizzazione delle azioni programmate, sia per consentire di impegnare oltre la metà delle risorse sia per conseguire, entro il 2008, il 100% di spesa oggi attestata intorno al 15% della dotazione prevista. Sarà difficile spendere in un biennio l'85% delle dotazioni allocate, anche perché alle favorevoli condizioni esecutive di queste tipologie di interventi (nella maggior parte attrezzature) si interfacciano fasi di progettazione più complesse. Anche per questo settore, quindi, permangono i rischi di disimpegno automatico delle risorse, con la conseguenza di peggiorare ulteriormente, in alcuni casi, le condizioni di già lacunosi e frammentati sistemi di conoscenza dell'ambiente. Cresce la base dei nuovi progetti cantierati (+12%), ma preoccupa soprat-

tutto il trend dell'attuazione finanziaria che registra, nell'ultimo anno, un incremento degli impegni (+16%) più che doppio di quello della spesa (+7%), con ogni probabilità motivato dalla scarsa capacità di avanzamento dei progetti in corso.

Tale interpretazione dei risultati di realizzazione potrebbe ricondursi ad eventuali ritardi nell'aggiornamento dei dati di monitoraggio finanziario da parte dei soggetti abilitati, ma è comunque fuor di dubbio che sussiste una generale difficoltà di attuazione degli interventi. Per il monitoraggio ambientale, concorrono a questa situazione anche ulteriori criticità legate ad aspetti istituzionali (scarsa operatività delle ARPA; debolezza del coordinamento nella circolazione delle informazioni ambientali), strutturali (carenza di risorse umane), finanziari (mancanza di finanziamenti regionali per la gestione delle infrastrutture informatiche) come ha evidenziato una recente indagine sul monitoraggio del settore idrico condotta da un gruppo di lavoro della Rete delle Autorità ambientali.

Monitoraggio ambientale - Distribuzione regionale dei progetti ultimati e/o in corso di realizzazione (importi in mln di euro)

Regione	Impegni				Pagamenti				N° di Progetti			
	2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento		2006	2005	Incremento	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Basilicata	11,301	7,577	3,724	49,15	5,689	3,146	2,543	80,83	19	14	5	35,71
Calabria	8,813	5,391	3,422	63,48	7,630	2,635	4,995	189,56	167	154	13	8,44
Campania	36,917	25,859	11,058	42,76	3,437	3,045	0,392	12,87	21	19	2	10,53
Molise	2,213	3,380	-1,167	-34,53	1,773	1,471	0,302	20,53	8	2	6	300,00
Puglia	3,961	3,961	-	-	2,960	2,922	0,038	1,30	4	4	-	-
Sardegna	8,202	2,307	5,895	255,53	5,655	1,953	3,702	189,55	7	3	4	133,33
Sicilia	28,686	19,391	9,295	47,93	5,487	3,087	2,400	77,75	37	30	7	-6,67
Totale	100,093	67,866	32,227	47,49	32,631	18,259	14,372	78,71	263	226	37	12,39

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit - 2° trimestre 2005-2° trimestre 2006

Ad oggi risultano avviati 263 progetti, di cui 3 sul settore idrico (Sicilia), 8 su rifiuti e inquinamento (Molise), 41 in diversi ambiti (Basilicata, Campania e Sicilia).

Nel complesso, i progetti di *sistemi di monitoraggio* relativi a settori ambientali sono 174 per circa il 70% degli impegni assunti (70 milioni di euro). Ai *siti e alle reti informative* sono dedicati 10 iniziative (Campania e Sicilia) per circa 15 milioni di euro, mentre allo *Sviluppo delle applicazioni e alla società dell'informazione nella Pubblica Amministrazione* fanno riferimen-

to 8 progetti (Puglia e Sardegna) per circa 7 milioni; 53 interventi (Calabria) sono finalizzati invece agli *Aiuti per l'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente* (3 milioni di euro).

In generale, sulla base della distribuzione territoriale delle tipologie progettuali 5 regioni su 7 (fa eccezione Puglia e Sardegna) articolano i finanziamenti su sistemi a carattere settoriale mentre Puglia e Sardegna sembrano avere scommesso su interventi finalizzati a sistemi organici applicati alla pubblica amministrazione.

Monitoraggio ambientale - Impegni assunti per tipologia progettuale e per Regione

Tipologia	Sottotipologia	Impegni							Media
		Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	Ob. 1
		%	%	%	%	%	%	%	%
Sistemi di monitoraggio	Acqua	-	-	-	-	-	-	22,33	6,40
	Rifiuti/inquinamento	-	-	-	100,00	-	-	-	2,21
	Altri settori	100,00	-	80,48	-	-	-	15,21	45,33
	Altra componente ambientale	-	64,52	-	-	-	-	35,6	15,88
Aiuti per introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente	Tecnologie rispettose dell'ambiente	-	35,48	-	-	-	-	-	3,12
Piani e programmi settoriali	Sistemi di gestione ambientale	-	-	-	-	-	-	-	0,00
Sviluppo applicazioni e sistema informativo nella PA	Sistemi di comunicazione e controllo	-	-	-	-	70,26	28,06	-	5,08
	Sistemi informativi	-	-	-	-	23,48	71,94	-	6,82
Siti/reti informative	Altri settori	-	-	19,52	-	-	-	26,30	14,74
Studi e ricerche di settore	Altri settori	-	-	0,00	-	6,26	-	0,59	0,42
Totale		100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazione MSE/SFS su dati Monit, estrazione del 20 giugno 2006

Il **Sud** si muove. Direzione sviluppo.



C'è un impegno che fa muovere il Sud. Con il sostegno dell'Unione Europea, il Programma Operativo Nazionale Trasporti contribuisce allo sviluppo di un sistema di trasporti integrato, moderno e sostenibile in grado di esaltare le potenzialità del Mezzogiorno.

4.520 milioni di Euro investiti in infrastrutture e tecnologie per un Meridione più competitivo. Con le competenti Direzioni Generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Programma realizza interventi di potenziamento ed ammodernamento dei principali porti commerciali del Sud tra cui Napoli, Brindisi e Gioia Tauro. Il Programma dà inoltre impulso all'innovazione tecnologica attraverso lo sviluppo del sistema VTS per il controllo e la sicurezza del traffico marittimo, la salvaguardia della vita umana in mare e la tutela dell'ambiente marino e costiero.

Il **Sud** si muove. Si muove l'Europa.

www.infrastrutturetrasporti.it/pontiasporti



Ministero delle Infrastrutture



www.qcs.tesoro.it

Stampa

Primaprint srl - Via dell'Industria, 71 - VITERBO